



# FÁTIMA LUZ E PAZ

Santuario di Nostra Signora del Rosario di Fatima

Direttore: Padre Carlos Cabecinhas

Pubblicazione Trimestrale

Anno 15

58

*Tempo di Grazia e Misericordia: rendere grazie  
per il dono di Fatima*

## La Vergine Pellegrina incontra i giovani

/ Pe. Carlos Cabecinhas

Il Santuario di Fatima sarà presente, in modo molto speciale, in occasione della prossima Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Panama, nel gennaio 2019: sarà presente con la Statua Pellegrina originale della Madonna di Fatima, che denominiamo statua n°1.

Il tema scelto per la Giornata Mondiale della Gioventù di Panama, nel 2019, è esplicitamente mariano: "Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola" (Lc 1,38). Chiaramente mariano è anche l'itinerario di preparazione a questo evento: Papa Francesco ha scelto Maria come tema centrale del cammino di preparazione per la Giornata Mondiale della Gioventù 2019.

La Statua Pellegrina della Madonna di Fatima, che sarà presente alla Giornata Mondiale della Gioventù, è la prima e l'originale: dopo aver attraversato i vari continenti, compiendo più volte il giro del mondo, è stata solennemente intronizzata nella Basilica della Beata Vergine del Rosario di Fatima nel 2000 e solo eccezionalmente esce dal Santuario. Trattandosi di un evento ecclesiale di primaria importanza, con i giovani al centro delle preoccupazioni pastorali della Chiesa e con il tema, di carattere mariano, scelto dal Santo Padre per questa Giornata, abbiamo ritenuto importante che il Santuario di Fatima fosse presente in modo significativo, creando un'eccezione nel portare questa Statua Pellegrina della Madonna di Fatima.

In questo modo, vogliamo sottolineare che, in Fatima e nel suo messaggio, i giovani possono incontrare Maria come "cammino" verso Dio e come "rifugio" nelle tempeste della vita e nei dubbi che pesano su ciascuno.

La scelta di essere rappresentati nella Giornata Mondiale della Gioventù dalla Statua Pellegrina n°1, è stata determinata anche dalla grande devozione dei cristiani di Panama alla Madonna di Fatima.

In ottobre, la Chiesa riunirà il Sinodo dei Vescovi per riflettere sui giovani e sul loro posto nella Chiesa. In gennaio, i giovani si ritroveranno festosamente con Papa Francesco a Panama. Queste due intenzioni accompagneranno la vita e la preghiera del Santuario di Fatima, in preparazione ad avvenimenti tanto grandi e come specifico contributo di questo luogo, dove la Madonna è venuta a chiedere preghiera.

## La Vergine Pellegrina sarà alla Giornata Mondiale della Gioventù a Panama

L'iniziativa si svolgerà dal 23 al 27 gennaio 2019  
con la presenza di Papa Francesco / Cátia Filipe

Il Santuario di Fatima invierà la Statua Pellegrina n°1 alla Giornata Mondiale della Gioventù a Panama, prevista dal 23 al 27 gennaio 2019, dove Papa Francesco sarà presente.

L'incontro mondiale dei giovani si realizzerà nella Città di Panama e si svolgerà per la prima volta nell'America Centrale, con il tema "Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola" (Lc 1,38), scelto dal Santo Padre.

Il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Greg Burke, ha annunciato lo scorso mese di luglio in un comunicato: "In occasione della prossima Giornata Mondiale della Gioventù che si celebrerà a Panama, e accogliendo l'invito del Governo e dei Vescovi panamensi, Sua Santità Papa Francesco si recherà in Panama dal 23 al 27 gennaio 2019".

Panama sarà la 9° nazione latino-americana visitata da Papa Francesco, dopo il Brasile nel 2013, Bolivia, Ecuador, Paraguay e Cuba nel 2015, Messico nel 2016 e Cile e Perù nel 2018.

L'Arcivescovo di Panama, Monsignor José Domingo Ulloa, ha affidato la Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) 2019 Panama alla Vergine di Fatima, nell'anno del Centenario delle Apparizioni e durante la visita della Statua Pellegrina n°2.

"Preghiamo per questa Giornata Mondiale della Gioventù. Preghiamo specialmente per i bambini, i giovani e le famiglie. Questo messaggio, che Lei ci ha dato nella Cova da Iria, possa anche essere rinnovato oggi da ciascun panamense", ha detto l'Arcivescovo.

Durante l'omelia della Messa, all'arrivo della Statua Pellegrina alla chiesa El Chorrillo, Monsignor Ulloa aveva espresso la sua gratitudine a Dio per il "momento storico" di venerazione, e aveva considerato un "privilegio" la presenza della Madre di Dio, "oggi possiamo dire che è come se fossimo a Fatima".

Anche il simbolo della GMG 2019 fa allusione a Nostra Signora. Nell'immagine sono rappresentati l'istmo del paese, il Canale di Panama, la Croce Pellegrina e l'immagine di Nostra Signora con una corona di cinque punti, indicanti i cinque continenti. Le figure sembrano comporre un cuore.

La Statua n°1 della Vergine Pellegrina del Rosario di Fatima, realizzata secondo le indicazioni di Suor Lucia, venne offerta dal vescovo di Leiria e incoronata solennemente dall'arcivescovo di Evora il 13 maggio del 1947. A partire

da questa data la Statua percorse diverse volte il mondo.

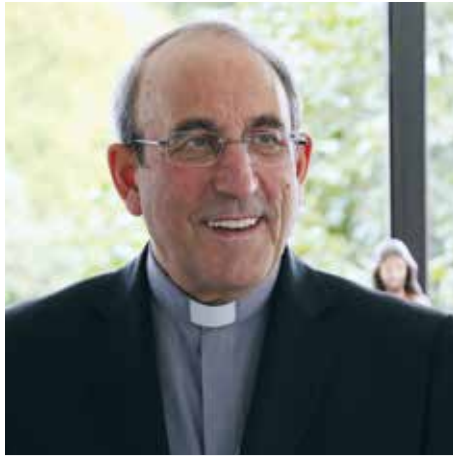
La genesi di questo percorso ci rimanda all'anno 1945, poco dopo la fine della 2° Guerra Mondiale, quando un parroco di Berlino propose che una Statua di Nostra Signora di Fatima percorresse tutte le capitali e le città episcopali d'Europa, fino alla frontiera della Russia. L'idea fu rilanciata nell'aprile del 1946, da un rappresentante del Lussemburgo, nel Consiglio Internazionale della Gioventù Cattolica Femminile e, nell'anno seguente, nel giorno stesso della sua incoronazione, ebbe inizio il suo primo viaggio. Dopo più di mezzo secolo di pellegrinaggio, in cui la Statua visitò 64 Paesi dei vari continenti, alcuni diverse volte, la Rettoria del Santuario di Fatima pensò che ella non dovesse più uscire se non per una circostanza straordinaria.

Dopo la visita in Brasile per commemorare i 500 anni dall'arrivo di Pedro Alvares Cabral, nel maggio del 2000 fu collocata nell'esposizione Fatima Luce e Pace, dove fu venerata da decine di migliaia di visitatori. Passati tre anni, esattamente l'8 dicembre 2003, solennità dell'Immacolata Concezione, la Statua fu intronizzata nella Basilica della Beata Vergine del Rosario di Fatima, collocata su di una colonna vicino all'altare maggiore. La Statua uscì ancora il 12 maggio 2014, principalmente per una visita alle comunità religiose contemplative esistenti in Portogallo, fino al 2 febbraio 2015 e poi a tutte la diocesi portoghesi, dal 13 maggio 2015 al 13 maggio 2016. Sostò anche nel Santuario di San Giovanni Rotondo, in Italia, e nel Patriarcato di Lisbona per l'iniziativa Terço Vivo (Rosario Vivente), nel 2003.

Attualmente esistono 13 Statue della Vergine Pellegrina, un numero stabilito simbolicamente. In questo anno 2018, oltre alle visite in Portogallo alle diocesi di Evora, Lisbona, Aveiro, Leiria-Fatima e Santarem, la Statua di Nostra Signora è stata anche in Spagna, Italia, Canada, Stati Uniti e Benin. Quest'anno la Statua n°8 visiterà anche Paterson, negli Stati Uniti, in ottobre; dallo scorso 1° maggio, la Statua n°12 ha percorso varie diocesi della Colombia. A Campus, in Brasile, è possibile venerare la Statua n°3, fino alla fine del mese di ottobre. La Statua n°4 termina, alla fine di questo anno, la visita che ha iniziato nel novembre del 2016, passando per varie diocesi italiane, sotto la responsabilità del Movimento Mariano Messaggio di Fatima.

# Mons. Antonio Augusto dos Santos Marto è già cardinale

Il pastore della diocesi di Leiria-Fatima ha ricevuto dalle mani di Papa Francesco le insegne cardinalizie / Cátia Filipe



S. Em. Antonio Marto è cardinale del titolo di Santa Maria sopra Minerva

Papa Francesco ha pronunciato lo scorso 28 giugno alle 15h40 (ora di Lisbona) il nome del Vescovo di Leiria-Fatima, Mons. Antonio Marto, come nuovo cardinale della Chiesa Cattolica, durante una celebrazione nella Basilica di San Pietro.

Ai nuovi cardinali Papa Francesco ha detto: "La conversione dai nostri peccati, dai nostri egoismi non è e non sarà mai fine a sé stessa, ma mira principalmente a crescere in fedeltà e disponibilità per abbracciare la missione", in modo tale che "nell'ora della verità, specialmente nei momenti difficili dei nostri fratelli, siamo ben disposti e disponibili ad accompagnare e accogliere tutti e ciascuno, e non ci trasformiamo in ottimi respingenti, o per ristrettezza di vedute o, peggio ancora, perché stiamo discutendo e pensando tra di noi chi sarà il più importante".

"Quando ci dimentichiamo della missione, quando perdiamo di vista il volto concreto dei fratelli, la nostra vita si rinchiude nella ricerca dei propri interessi e delle proprie sicurezze", ha avvertito il Papa, spiegando che è in questo modo che "cominciano a crescere il risentimento, la tristezza e il disgusto", che portano a una riduzione dello "spazio per gli altri, per la comunità ecclesiale, per i poveri, per ascoltare la voce del Signore".

Il pontefice ha parlato dell'invito che il Signore fa: – "Non dimentichiamo che l'autorità nella Chiesa cresce con questa capacità di promuovere la dignità dell'altro, di ungere l'altro, per guarire le sue ferite e la sua speranza tante volte offesa".

Ai nuovi cardinali ha detto: – "Il Signore cammina davanti a noi per ricordarci ancora una volta che l'unica autorità credibile è quella che nasce dal mettersi ai piedi degli altri per servire Cristo".

Francesco ha richiamato l'attenzione a ciò che egli considera "la più alta onorificenza che possiamo ottenere", "servire Cristo nel popolo fedele di Dio, nell'affamato, nel dimenticato, nel carcerato, nel malato, nel tossicodipendente, nell'abbandonato, in persone concrete con le loro storie e speranze, con le loro attese e delusioni, con le loro sofferenze e ferite. Solo così l'autorità del pastore avrà il sapore del Vangelo".

"Nessuno di noi deve sentirsi "superiore" ad alcuno. Nessuno di noi deve guardare gli altri dall'alto in basso. Possiamo guardare così una persona solo quando la aiutiamo ad alzarsi" – ha detto, in breve.

Successivamente il Papa ha letto la for-

mula di creazione e ha proclamato in latino i nomi dei cardinali, per unirli con un "legame più stretto" alla sua missione.

Sono seguite la professione di fede e il giuramento dei nuovi cardinali, di fedeltà e obbedienza al Papa e ai suoi successori.

Ognuno dei 14 nuovi cardinali si è inginocchiato per ricevere la berretta cardinalizia, secondo l'ordine di creazione; Mons. Antonio Marto è stato il settimo.

Mons. Antonio Marto è stato creato cardinale presbitero con il titolo di Santa Maria sopra Minerva, una chiesa di Roma già assegnata, nel XIX secolo, al cardinale Guilherme Henriques de Carvalho, 9° Patriarca di Lisbona, che fu vescovo di Leiria.

Santa Maria sopra Minerva è una basilica minore e una delle principali chiese domenicane a Roma, in Italia.

Al Santuario di Fatima, le campane del carillon della Basilica della Beata Vergine del Rosario di Fatima hanno suonato per segnalare l'elevazione del pastore della diocesi di Leiria-Fatima a cardinale.

Parlando alla stampa, dopo le celebrazioni, il rettore del Santuario di Fatima, P. Carlos Cabecinhas ha mostrato grande gioia per l'elevazione di Mons. Antonio a cardinale ed ha sottolineato la grande responsabilità della missione.

"E' nel DNA di Fatima il legame con il Papa" – ha ribadito il sacerdote, spiegando che "questa scelta è ovviamente personale, ma poiché Mons. Antonio è vescovo di Leiria-Fatima, finisce per legarci ulteriormente al Santo Padre e alla preghiera che quotidianamente facciamo per lui".



I Nuovi Cardinali hanno salutato il Papa Emerito, Benedetto XVI



Francesco ha detto che il Cardinalato di Mons. Antonio è stato una "carezza della Madonna"



## Mons. Antonio Marto ha ribadito la sua disponibilità per la missione che gli è stata affidata da Papa Francesco

Poche ore dopo essere stato creato cardinale, il vescovo di Leiria-Fatima ha parlato nella Sala Stampa del Vaticano / Cátia Filipe



Mons. Antonio Marto ha rilasciato interviste alla stampa internazionale

Il vescovo di Leiria-Fatima, Mons. Antonio Marto, poche ore dopo essere stato creato cardinale da Papa Francesco, si è presentato alla sala stampa della Santa Sede a giornalisti di vari Paesi.

Quando è stato interrogato sul contributo che spera dare al Portogallo con questa nomina, Mons. Antonio ha ricordato che “un cardinale è un consigliere, uno stretto collaboratore del Papa e fa ciò che il Papa gli chiede”.

“Sono vescovo di una diocesi e – ha ribadito – il mio contributo sarà all’interno della Conferenza Episcopale, insieme agli altri vescovi”.

Mons. Antonio Marto è stato vescovo ausiliare di Braga dal 2001 al 2004 e in seguito vescovo di Viseu fino al 22 aprile del 2006, data nella quale ha ricevuto la nomina a vescovo di Leiria-Fatima. È entrato in questa diocesi il 25 giugno 2006.

Il cardinale spera di continuare nella sua diocesi: “Non mi è stato detto nulla, non ho ricevuto alcun segnale in senso contrario” – ha chiarito e ricordato ancora – “tanti altri cardinali rimangono nelle loro diocesi”. Mons. Antonio ritiene che il cardinalato “sia una prova” del lavoro svolto a Fatima.

“Le commemorazioni del Centenario delle Apparizioni di Fatima mi hanno dato la possibilità di avere due udienze private con il Santo Padre, per preparare il suo pellegrinaggio a Fatima e, naturalmente, parlare dei punti di forza del suo pontificato a partire dalla sua esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* – ha ricordato il prelado, che ha confessato di aver sentito in quei momenti “una sintonia molto profonda tra il vescovo di Leiria-Fatima e il Papa, in questa riforma radicale della Chiesa che Francesco sta portando avanti secondo i punti di quel documento, per arrivare ad una Chiesa più evangelica, più misericordiosa e più vicina alla gente”.

Mons. Antonio Marto ritiene importante “esser convinti della necessità di ascoltare di più le persone, accompagnarle di più, essere una Chiesa che esce da sé per andare incontro a tutti, cercare di costruire ponti e dialogo con tutti i popoli, in un momento in cui l’umanità è molto frammentata”.

“In questo senso il Papa ha svolto un ruolo unico” – ha spiegato – “in questo importante momento storico. Il Papa è stato a Fatima e, a differenza di Benedetto XVI che aveva studiato a fondo Fatima, in poco tempo ha sentito profondamente il valore di ciò che si vive nella Chiesa e la proiezione universale del Messaggio di Fatima, oltre alla sua importanza per la Chiesa”.

“Questa celebrazione del Centenario è stata anche una delle ragioni della mia nomina” – ha spiegato il pastore della diocesi di Leiria – Fátima. “Certamente si è trattato di una scelta personale, ma penso che questo anniversario abbia anche influenzato perché nella lettera che ha inviato ha detto che la nomina cardinalizia rappresenta l’universalità della Chiesa e uno stretto legame tra la cattedra di Pietro e le diocesi”.

“A Fatima, come sappiamo, confluisce molta gente e molte forme delle espressioni del nostro cattolicesimo, dalle più semplici a quelle più elitarie” – ha spiegato il futuro cardinale – “e accogliamo tutti allo stesso modo”.

Mons. Antonio Marto, noto per i suoi

modi semplici, ha detto di apprezzare molto la “semplicità nel presentarsi”.

“Il Papa si presenta in modo molto semplice, molto sobrio” – ha spiegato il presule – “e vorrei che un giorno giungessimo tutti a presentarci così in modo semplice, senza queste vesti esagerate. Che, al di là della simbologia, sono di altri tempi”.

Continuando nella conversazione sulla nomina e le nuove funzioni, Mons. Antonio ha mostrato apertamente il suo atteggiamento di completa disponibilità a ciò che il Papa vuole da lui.

“In un certo qual modo non volevo che le aspettative fossero eccessive” – ha detto concludendo –. “Faccio parte della Conferenza Episcopale che ha un presidente e dove ogni vescovo ha la sua voce, ed è insieme che lavoriamo sui problemi della Chiesa in Portogallo”.



Il Prelato di Leiria – Fátima vuole mantenere la semplicità

# Papa Francesco è stato ricordato a Fatima nel primo Pellegrinaggio Anniversario Internazionale del 2018

Mons. John Tong, vescovo emerito di Hong Kong, ha chiesto ai pellegrini di pregare per la Cina / Cátia Filipe



La pace è stata al centro del messaggio lasciato da Mons. John Tong

Il Santuario di Fatima ha ospitato il primo Pellegrinaggio Anniversario Internazionale dopo il Centenario delle Apparizioni. Si sono iscritti al Servizio Pellegrini del Santuario 148 gruppi organizzati di 26 Paesi,

provenienti da tutti i continenti. Dall'Asia si sono iscritti 350 pellegrini, organizzati in 10 gruppi. I pellegrini a piedi giunti alla Cova da Iria sono stati più di 37.000, secondo i dati rilevati dal Movimento del Messaggio di Fatima.

“Stiamo vivendo un momento delicato e pieno di speranza tra la Santa Sede e la Cina, nel senso di un dialogo che possa aprire la strada al riconoscimento della Chiesa Cattolica in quel Paese”, ha detto Mons. Antonio Marto, vescovo di Leiria-Fatima, nella tradizionale conferenza stampa che precede le celebrazioni del primo grande pellegrinaggio anniversario.

Sempre parlando del continente asiatico, il presule ha ricordato l'importanza politica della penisola coreana, dove “si è acceso un fuoco di speranza in ordine al disarmo nucleare”. A questo proposito, Mons. Antonio Marto ha ricordato il viaggio che la Vergine Pellegrina ha fatto in Corea del Sud, durante il quale è passata da una chiesa dedicata a Nostra Signora di Fatima, situata al confine con la Corea del Nord.

Sul tema della pace, Mons. Marto ha anche menzionato la “guerra assurda che dura da otto anni” in Siria, in particolare le vittime di questo conflitto – gli sfollati e i rifugiati – e, come incentivo a porre fine a

tutte le guerre, ha ricordato l'approssimarsi dei 100 anni dal termine della Prima Guerra Mondiale, conflitto “così presente” nel Messaggio di Fatima.

Il vescovo emerito di Hong Kong, Mons. John Tong, ha ringraziato per l'invito a presiedere il primo Pellegrinaggio Anniversario Internazionale del 2018, definendo la sua presenza come “un'opportunità per riflettere sulla devozione dei cinesi alla Madonna di Fatima”.

Il vescovo emerito di Hong Kong ha ricordato le celebrazioni legate alla devozione di Nostra Signora di Fatima tenutesi ad Hong Kong e Taiwan, in particolare quelle che si sono svolte nell'anno del Centenario delle Apparizioni, celebrato con entusiasmo in numerose parrocchie.

Nel contestualizzare la devozione mariana in quella parte del globo, Mons. John Tong ha parlato della “situazione difficile” che la Chiesa Cattolica vive in Cina.

Papa Francesco non ha dimenticato il primo pellegrinaggio del Post-Centenario e si è associato alle celebrazioni con un messaggio pubblicato sul suo account del social network *Twitter*.

“Beata Vergine di Fatima” – si può leggere – “volgi il tuo sguardo su di noi, sulle nostre famiglie, sul nostro Paese, sul mondo”.



Il Vescovo Emerito di Hong Kong è stato il primo asiatico a presiedere ad un Pellegrinaggio Anniversario Internazionale a Fatima



## Nel Pellegrinaggio Internazionale Anniversario di giugno, Mons. Manuel Pelino ha indicato la “Madre di Misericordia” come esempio e fondamento della speranza / Diogo Carvalho Alves

Il Pellegrinaggio Anniversario Internazionale del 12 e 13 giugno ha avuto come tema “Tempo di grazia e misericordia: rendere grazie per il dono di Fatima” ed è stato presieduto dal vescovo emerito di Santarém, Mons. Manuel Pelino.

L'apertura del Pellegrinaggio il 12 giugno ha coinciso con l'accordo di pace tra Stati Uniti e Corea del Nord, momento che è stato ricordato dal vescovo di Leiria-Fatima, nel saluto iniziale alla Madonna.

Nella messa della veglia, nella notte di questo stesso giorno, il vescovo emerito di Santarém ha sottolineato la necessità di una “conversione pastorale urgente”, attenta, soprattutto, a coloro che sono al di fuori della Chiesa.

“Il nostro modo normale di procedere è più predisposto ad aiutare quelli della comunità piuttosto che andare alla ricerca di quelli che sono lontani. Siamo troppo assorbiti dai nostri e troppo poco disposti a guardare fuori dall'ovile; e i nostri sono anziani”, ha detto Mons. Manuel Pelino, sottolineando l'urgenza di un cambiamento “nell'atteggiamento pastorale” che deve avere come “riferimento normativo il Dio della misericordia” e cercare, al di sopra di tutto, coloro che sono lontani.

Il presule ha ricordato che i cristiani, a somiglianza del Buon Pastore, sono chiamati alla missione di “cercare le pecore” perdute a causa della delusione, per atteggiamenti e parole, per situazioni irregolari, per solitudine o per dimenticanza, chiamandole affinché “ritornino alle fonti della fede”.

Nell'omelia della messa del 13 giugno, Mons. Manuel Pelino ha esortato i pellegrini alla comunione ecclesiale attraverso l'amore misericordioso di Gesù, indicando la Vergine Maria come esempio.

“Quando la fede viene vissuta come incontro e unione con Cristo” – ha detto il presule – “i credenti scoprono che non sono soli e indifesi, fondano la loro vita nell'amore di Dio, trovano un incentivo per amare, ragioni per avere fiducia, incoraggiamento a costruire il Regno di Dio, e, nell'ultima ora, serenità e pace per andare incontro alla luce del Signore”. Ha anche sottolineato il fatto che ogni cristiano dovrebbe dare l'esempio, come testimonianza di “speranza, gioia e carità”.

“La grazia e la misericordia con cui Dio ha coronato la vita della Madonna sono fondamento della speranza di essere accompagnati e protetti dal Suo amore materno”. “Così è successo alle Nozze di Cana e a Fatima ... Così accade oggi, con coloro che credono in Lui e Lo seguono, a esempio di Maria, sua Madre”.



Il Vescovo Emerito di Santarém ha ribadito l'importanza del messaggio di Fatima per i nostri giorni



Mons. Manuel Pelino ha incoraggiato i pellegrini ad essere missionari

## Il Pellegrinaggio di luglio é stato segnato dagli appelli contro la “rassegnazione e indifferenza” davanti ai “volti del male” nel mondo

Il Santuario di Fatima deve continuare ad essere un luogo di speranza; è l'invito del vescovo ausiliare di Porto, Mons. Antonio Augusto Azevedo / Carmo Rodeia



Mons. Antonio Azevedo guarda Fatima come “finestra di speranza”

Il pellegrinaggio internazionale di luglio al Santuario di Fatima, presieduto dal vescovo ausiliare di Porto, Mons. Antonio Augusto Azevedo, è stato caratterizzato dall'appello contro la “rassegnazione e indifferenza” davanti ai “volti del male” che segnano il mondo di oggi.

Nell'omelia della messa di chiusura del pellegrinaggio, la mattina del 13 luglio, il presule ha sottolineato il ruolo di Fatima come “finestra di speranza che Dio ha lasciato aperta all'umanità” ed ha sfidato il Santuario a conservare la capacità di essere un luogo da cui “irradia la speranza” ed un messaggio che oggi è più che mai “necessario” in una società che, non poche volte, ha sofferto sulla sua pelle le “conseguenze drammatiche” di fenomeni come la guerra, il terrorismo, la povertà e la discriminazione etnica o religiosa.

Secondo il vescovo ausiliare di Porto, che ha presieduto le celebrazioni alla Cova da Iria, non cessa di essere “paradossale” che, in un contesto in cui oggi l'uomo “ha a sua disposizione una vasta gamma di mezzi”, continuino ad “abbondare” tanti “segni di distruzione e disperazione”.

In questo senso, rivolto ai pellegrini presenti nel spianata di preghiera e a tutte le comunità cattoliche, ha chiesto che attraverso la loro “azione” e “preghiera” continuino ad essere segni d'amore e di speranza che Dio

vuole trasmettere a tutta l'umanità, nonostante le sue “infedeltà”.

“Non possiamo cadere nella rassegnazione, nell'indifferenza, tanto meno nella banalizzazione del male” – ha osservato Mons. Antonio Augusto Azevedo nell'omelia, rafforzando così il messaggio lasciato giovedì 12 luglio nella messa della notte, che è seguita alla tradizionale processione delle candele.

Mons. Antonio Augusto Azevedo in quell'occasione aveva rilevato che oggi sono necessarie “guide sagge e competenti” che, in Portogallo e nel mondo, possano andare incontro alla “carenza” e al “vuoto” che colpisce tanti uomini e donne.

Guide che siano “capaci di riunire gruppi, popoli ed istituzioni nella ricerca del bene comune, nel rispetto della libertà e della dignità della persona”.

Ha anche incoraggiato i pellegrini che vengono al Santuario di Fatima a continuare in modo “coraggioso, intrepido, creativo ed audace” il loro cammino di fede.

E' fondamentale che siano sempre “più consapevoli della loro missione di cristiani e di protagonisti della storia di oggi”, ha terminato il vescovo ausiliare di Porto, che ha avuto modo di ricordare e di ringraziare all'altare di Fatima per i suoi 32 anni di ordinazione sacerdotale.

Alla fine del pellegrinaggio internazionale del 12 e 13 luglio, Mons. Antonio Marto, vescovo di Leiria-Fatima e nuovo cardinale della Chiesa Cattolica in Portogallo, ha rivolto come di solito una parola di “stima” ed un “saluto affettuoso” a tutti i partecipanti alle celebrazioni di questi due giorni, con

particolare attenzione ai malati e ai bambini.

Mons. Antonio Marto ha anche salutato in varie lingue i pellegrini che erano presenti in Santuario, venuti da Paesi come Spagna, Italia, Germania, Francia, Inghilterra, Polonia, Belgio, Costa d'Avorio, Slovacchia, Stati Uniti, Gabon, Paesi Bassi, Ungheria, Irlanda, Israele e Brasile.

Secondo i dati ufficiali, erano presenti a Fatima almeno 41 gruppi organizzati di pellegrini e tutti sono stati invitati a pregare per la pace in Medio Oriente.

Nel primo pellegrinaggio dopo la creazione a cardinale, Mons. Antonio Marto ha chiesto di pregare per la pace nel mondo: “Vogliamo implorare il dono della pace per il tormentato Medio Oriente, in particolare per la Siria” – ha detto – “e per i nostri fratelli e sorelle cristiani, perseguitati e martirizzati”. Nel saluto di apertura, alla Cappellina delle Apparizioni, il cardinale portoghese ha ribadito che il pellegrinaggio a Fatima è “un momento privilegiato per fare esperienza della tenerezza e della misericordia della Madre della Chiesa”.

“Fare un pellegrinaggio” – ha ammonito – “è molto di più che fare turismo o sport”, aggiungendo che si tratta di un “viaggio che viene intrapreso mettendosi in cammino, non solo a piedi, per le strade del mondo, ma soprattutto facendo un cammino interiore”.

“Il pellegrinaggio è un viaggio sacro, un'esperienza spirituale di preghiera, di silenzio interiore, di ricerca della luce e della verità, della purezza del cuore, della riconciliazione, della conversione e della pace con noi stessi, con Dio e con gli altri”.



Il Vescovo ausiliare ha rilevato la necessità di “guide sagge e competenti” nel mondo di oggi



# La Cova da Iria è tornata a riempirsi di piccoli pellegrini per il Pellegrinaggio dei Bambini

Il Vescovo ausiliare di Braga chiede a tutti i bambini di ricordare che oltre ad una mamma sulla terra hanno anche una Madre in Cielo “vicina e amorevole” / Carmo Rodeia

La Spianata del Santuario di Fatima si è riempita di nuovo con migliaia di “messaggeri” provenienti, per la stragrande maggioranza, dalle diocesi del paese, che hanno partecipato al Pellegrinaggio dei Bambini, per rendere grazie a Gesù del fatto che abbiamo una Madre.

Il tema di quest'anno proviene da un'affermazione data da Papa Francesco nella Cova da Iria, nel 2017 – “Abbiamo una Madre!”.

Il Vescovo ausiliare di Braga, Monsignor Nuno Almeida, ha presieduto questo pellegrinaggio che si è svolto nonostante la pioggia insistente, che ha accompagnato tutte le celebrazioni. Utilizzando un linguaggio semplice egli si è rivolto ai piccoli pellegrini presenti a Fatima, stabilendo un parallelismo tra le mamme e la Madonna, spiegando che il Suo amore per l'umanità “è un amore prossimo e misericordioso”, proprio come l'amore che una madre nutre per il suo bambino, sin dal concepimento fino alla morte.

“La Madonna, cento anni fa, apparve ai Pastorelli Lucia, Francesco e Giacinta, qui a Fatima, per condurre tutti a Dio, coprendoci con il suo manto di luce, di misericordia e compassione”, ha affermato Mons. Nuno Almeida, sottolineando che “Lei ci è sempre vicina e ci accompagna con il suo amore di madre”.

Per questo, “quando preghiamo l'Ave Maria lasciamo che la sua carezza ci tocchi e che il suo sguardo diriga il nostro verso Gesù”.

Durante l'Eucarestia, concelebrata da sei vescovi e 61 sacerdoti, al momento della Liturgia della Parola, è stata fatta una piccola recita in cui un postino portava per quattro volte una lettera all'altare. Contemporaneamente i bambini depositavano in diverse cassette della posta, collocate in mezzo alla Spianata, le cartoline originali, con un disegno e una annotazione, che avevano realizzato durante il mese di maggio.

Il Pellegrinaggio in tal modo ha rafforzato l'idea della “Posta per Nostra Signora” come esiste nel Santuario di Fatima, in particolare alla Cappellina dove ogni pellegrino può lasciare un messaggio alla Madonna del Rosario di Fatima.

Per questo, anche il dono offerto ai bambini è stata una lettera, indirizzata a ciascuno di loro, contenente all'interno una piccola cappella, un oratorio, di cartone. L'oratorio riproduce la forma della Cappellina con all'interno l'immagine di



Una lettera per la Madonna, è stata la sfida lanciata dal Santuario ai più piccoli



“La Madre del Cielo non viene mai meno”, ha detto Mons. Nuno Almeida

Nostra Signora, affiancata dalle immagini ufficiali dei Santi Francesco e Giacinta Marto. Sul retro del trittico c'è un messaggio della Madonna ai bambini, che ricorda

loro l'importanza della preghiera, sottolineando: “Pregare è parlare con il nostro Dio che è nei Cieli, non dimenticatevi di stare con Lui.”

## La Delegazione Parlamentare dell'Iran visita Fatima ed è ricevuta dal vice rettore del Santuario

P. Vitor Coutinho sottolinea la motivazione comune tra le due religioni per la costruzione della Pace / Carmo Rodeia



Pellegrini per la pace, gli iraniani hanno sottolineato l'ammirazione per la Madonna

Il Pellegrinaggio e la Pace sono due aspetti che uniscono i popoli cristiano e musulmano, come ha detto questo pomeriggio il vice rettore del Santuario di Fatima, P. Vitor Coutinho, durante l'udienza con i sei deputati del Parlamento iraniano, con a capo il Presidente della Commissione per la Sicurezza Nazionale e gli Affari Esteri, il deputato Alaeddin Boroujerdi.

"Cristiani e musulmani: siamo popoli pellegrini secondo la natura della nostra fede", ha riferito il sacerdote ricordando che, d'altra parte, l'Islam è "una religione di pace".

"In questo senso c'è qualcosa di più forte che ci unisce: lo scopo di essere costruttori della Pace", ha detto il vice rettore alludendo chiaramente al Messaggio di Fatima che racchiude un forte appello alla Pace.

"Desidero che sentiate questo ambiente di Pace, riuscendo a cogliere qui un forte grido di Pace per il Mondo intero e, nella mia preghiera, pregherò per la Pace nel vostro paese, per il vostro popolo e per tutta la regione", ha aggiunto.

"In nome di Dio ringrazio gioiosamente per il fatto di essere qui e di poter realizzare questa visita", ha risposto il parlamentare iraniano sottolineando il carattere "celestiale" delle due religioni, componente che le "avvicina in quello che è essenziale".

Alaeddin Boroujerdi, che vive in una re-

gione del paese dove si trova una città santa che accoglie circa 20 milioni di pellegrini ogni anno, ha ricordato che il nome Fatima è molto importante per i musulmani dato

che così si chiamava la "figlia prediletta del profeta" e che lo stesso Corano, libro sacro per i musulmani, contiene versetti dedicati alla Vergine Maria.

Alla fine dell'udienza, alla quale hanno partecipato anche l'ambasciatore dell'Iran a Lisbona e il Presidente della Commissione Parlamentare per gli Affari Esteri, Sérgio Sousa Pinto, c'è stato uno scambio di doni dove il Santuario ha offerto la Medaglia del Centenario alla delegazione parlamentare.

Precedentemente il vice rettore aveva già ricevuto, in udienza, l'ambasciatrice dell'Ucraina in Portogallo che ha accompagnato la delegazione ucraina all'Eurofestival della Canzone, la cui finale sarà realizzata il prossimo 12 a Lisbona, nello stesso momento in cui si compirà la Processione delle Candele.

Il vice rettore ha sottolineato ancora "il legame affettuoso" che il Santuario detiene con i paesi dell'Est "a motivo della storia degli avvenimenti e del Messaggio di Fatima", specialmente verso la comunità ucraina che è stata una delle prime comunità di immigrati nel paese "con la quale si sono creati legami molto forti". Tra l'altro collaborano con il Santuario due sacerdoti ucraini per seguire, in modo permanente, la comunità che visita regolarmente la Cova da Iria.



La Delegazione Parlamentare è andata a Fatima per visitare il Santuario



## Un Santuario a Washington dedicato alla Beata Vergine del Rosario di Fatima / Pe. Francisco Pereira



P. Francisco Pereira, del Santuario di Fatima, ha collaborato nella celebrazione dei sacramenti al Santuario di Washington

Il Santuario della Beata Vergine del Rosario di Fatima a Washington, New Jersey, ha accolto, durante la seconda metà del mese di maggio, Padre Francisco Pereira, cappellano del Santuario di Fatima. Egli ha dedicato parte del tempo delle sue vacanze per esercitare il suo ministero sacerdotale con i pellegrini, che ogni giorno si recano a questo santuario, che è anche sede

dell'Apostolato Mondiale di Fatima negli Stati Uniti e luogo in cui questo movimento è nato.

Durante questo periodo di permanenza nel santuario, P. Francisco ha collaborato alla celebrazione dei sacramenti, specialmente nell'accoglienza dei penitenti che desideravano ricevere il sacramento della riconciliazione.

Come momento rilevante dei giorni trascorsi in questo santuario egli ha sottolineato la partecipazione al Pellegrinaggio della Comunità Portoghese, del 28 maggio (Memorial Day), presieduto quest'anno dal vescovo emerito di Santarém, Monsignor Manuel Pelino Domingues. Il Pellegrinaggio ha riunito migliaia di cattolici, provenienti soprattutto dalle parrocchie della diocesi di Newark, sulla costa est degli Stati Uniti, comprese circa 400 persone, per lo più giovani, che per due giorni hanno percorso a piedi 79 km da Elizabeth, NJ, fino al Santuario della Beata Vergine del Rosario di Fatima a Washington, NJ.

Il giorno prima, P. Francisco ha presieduto la messa domenicale nella parrocchia di Santa Cruz a Harrison e nella parrocchia di Nostra Signora, a Elizabeth, opportunità per parlare della Santità dei Pastorelli di Fatima, Francesco e Giacinta Marto, come esempio di vita e santità, ricordando le proposte di Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica sulla santità nel mondo attuale «Rallegratevi ed esultate».

## La Chiesa di Nostra Signora di Fatima a Brasilia ha commemorato i 60 anni

Padre José Nuno Silva, cappellano del Santuario di Fatima, ha testimoniato "l'importanza di Fatima nel mondo" / Pe. José Nuno Silva



La Statua della Madonna di Fatima è una delle più venerate dai cattolici brasiliani

La piccola chiesa della 307/308 Sud o Chiesa di Nostra Signora di Fatima è stato il primo tempio in muratura ad essere eretto a Brasilia e inaugurato il 28 giugno 1958.

Dopo la posa della prima pietra, il 26 ottobre 1957, la chiesa fu costruita in cento giorni con l'intento di soddisfare la promessa espressa dalla first lady Sarah Kubitschek, per la salute della figlia.

L'idea iniziale era quella di costruire uno

spazio per 800 fedeli, ma il progetto di Oscar Niemeyer è stato realizzato su di un'area che può ospitare 40 persone - 140 se consideriamo l'esterno, sotto la "tesa del cappello da suora". Nel suo interno e sulla facciata si trovano le ceramiche di Athos Bulcão. Gli affreschi con gagliardetti e angeli, di Alfredo Volpi, furono coperti con vernice durante una ristrutturazione che ha avuto luogo negli anni '60.

Nonostante la ricchezza artistica della costruzione, la piccola chiesa non perde

di semplicità. Essa unisce due spiritualità: quella mariana, sin dalla sua edificazione, con la semplicità di Maria per il fatto di essere molto piccola, perché accoglie il popolo pellegrino e la spiritualità francescana, anch'essa caratterizzata dalla semplicità.

Le celebrazioni commemorative dei 60 anni si sono svolte lungo tutto questo anno, con particolare intensità durante il mese di giugno.

Brasilia è una città che è stata costruita nel XX secolo con lo scopo di diventare, nel secolo seguente, una capitale. In essa è integrata la piccola chiesa, che è il secondo, dei suoi monumenti, più visitato. Questo fatto testimonia la consapevolezza dell'importanza che Fatima ha nel mondo, anche perché Fatima è la grande apparizione del XX secolo ed è precisamente per questo motivo che la prima chiesa edificata in questa città è stata dedicata a Nostra Signora di Fatima.

Come cappellano del Santuario di Fatima ho presieduto ad una delle celebrazioni, ne ho concelebrata un'altra e ho scoperto in questi momenti la devozione brasiliana verso Nostra Signora, molto bella, molto affettuosa, molto tenera. È stato anche possibile vedere la profonda disponibilità della gente, con un'enorme sete di una comprensione globale del Messaggio di Fatima, in un modo più profondo, tanto che pensavo di partecipare solo a momenti liturgici ed ho finito per promuovere una conferenza.

Ho portato con me una statua, con le stesse dimensioni di quella della Cappellina delle Apparizioni, da intronizzare, unitamente alle reliquie dei Pastorelli di Fatima, canonizzati nel 2017. È la prima volta che queste reliquie vengono esposte a Brasilia.

## Il Pellegrinaggio di Fatima e il lancio del libro album hanno segnato le commemorazioni di un anno del nuovo Santuario di Fatima

Le scuole municipali e statali appartenenti alla paróquia estudiantil hanno avuto la gioia di ricevere la Statua Pellegrina / Rubens Monteiro



Il Brasile ha sottolineato la devozione alla Madonna del Rosario di Fatima

I devoti di Nostra Signora di Fatima hanno percorso le vie della zona nord di Porto Alegre, domenica 20 maggio, per rendere omaggio alla Madre di Fatima. Portando manifesti e immagini dei Santi Pastorelli Giacinta e Francesco, i pellegrini hanno lasciato la chiesa di Santa Rosa da Lima, del quartiere Ruben Berta, muovendosi in direzione del nuovo Santuario di Nostra Signora di Fatima, inaugurato un anno fa.

All'arrivo al Santuario, la Statua è stata accolta festosamente dai pellegrini e dai celebranti. Il rettore del Santuario, P. José Luiz Schaedler, ha dato il benvenuto ricordando i nove giorni, di grande fede, vissuti in questo Santuario e nella Chiesa di Santa Rosa da Lima. Il tema centrale del XVI Pellegrinaggio richiama l'attenzione sulla grande vocazione dei laici nella Chiesa, che devono essere testimoni di Cristo nella società. "Chi appartiene a Cristo deve essere gioioso, nonostante i problemi e le preoccupazioni". Che i laici siano sale della terra e luce del mondo. P. Schaedler ha sottolineato l'importanza di lasciare che la Madre Maria partecipi alla nostra vita, che Lei entri nella nostra casa, perché possiamo avere un mondo più felice, più fraterno. "Maria è sempre attenta ai suoi figli e alle loro necessità". Ed è in questa fede che celebriamo questo giorno, ponendo ai piedi della Madre le afflizioni, preoccupazioni e tristezze in modo che Lei possa illuminare e guidare ogni pellegrino.

La messa è stata presieduta da P. Cesar Leandro Padilha, segretario esecutivo della CNBB Regional Sul 3, e concelebrata dal rettore del Santuario, P. José Luiz Schaedler, dal parroco della Chiesa di Santa Rosa da Lima, P. Carlos Sebastiany, dal vicario ausiliare del Santuario, P. Inácio Selbach, da P. Patrick della diocesi di Luz, in Minas Gerais, e con la presenza del diacono Léo Eberhardt.

I nove giorni che hanno preceduto la grande Festa del Pellegrinaggio sono stati espressione di grande devozione e preghiera con le messe quotidiane delle 9:00, 16:00 e 20:00, con la presenza di migliaia di bambini, adolescenti e giovani che fanno parte delle scuole dell'area di São Francisco e della paróquia estudiantil. In ogni celebrazione la gioia di avere celebranti differenti ha fornito momenti ricchi di riflessione, preghiera e spiritualità.

Le scuole dell'area municipale e statali che fanno parte della paróquia estudiantil hanno avuto la gioia di ricevere la Statua Pellegrina nelle proprie sedi offrendo agli alunni, professori e collaboratori momenti di preghiera, ringraziamento e riflessione guidati dal coordinatore P. Carlos Sebastiany.

Il 13 maggio è stato commemorato, con

grande entusiasmo e festa, nel 1° anno del Nuovo Santuario di Nostra Signora di Fatima, nella zona nord di Porto Alegre. Durante il giorno sono state celebrate messe, preghiere, confessioni, benedizioni e il lancio del libro – "Arquidiocese de Porto Alegre, na rota do Santuário de Fátima – Portugal" ["Arcidiocesi di Porto Alegre, sulla rotta del Santuario di Fatima – Portogallo"].

Con molta gioia ed emozione, nel giorno di Nostra Signora di Fatima, la scrittrice Iranélc Padilha ha presentato il libro "Arquidiocese de Porto Alegre, na rota do Santuário de Fátima – Portugal". ["Arcidiocesi di Porto Alegre, sul via del Santuario di Fatima – Portogallo"]. Il libro album riporta la storia delle apparizioni, le celebrazioni di Cursilho nel contesto del centenario delle Apparizioni a Fatima, in Portogallo. Il terzo capitolo del libro album racconta la storia della costruzione del nuovo Santuario di Fatima a Porto Alegre, in Brasile: ricco di testi e incisioni, raffigura la realizzazione di un tempio costruito grazie agli sforzi di molti devoti. Il libro racconta anche il pellegrinaggio della Statua giunta dal Santuario del Portogallo all'arcidiocesi di Porto Alegre, grazie a P. José Luiz Schaedler, rettore del Santuario di Fatima.

Nel mese dedicato a Maria nostra Madre, Nostra Signora di Fatima, sono state innumerevoli le grazie ricevute e incalcolabili le gioie, la forza e la fede rinnovate in ciascuna delle persone che sono entrate in questo Santuario. Rinnovati dall'amore di Cristo e per la protezione della Madre di Fatima, i laici assumono la missione di essere sale della terra e luce del mondo.



Celebrazione mariana a Porto Alegre, in Brasile



# L'Italia affida alla Vergine Pellegrina il Sinodo dei vescovi che ha come tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale"

L'itinerario mariano si è svolto dal 7 aprile al 31 luglio 2018 / Mons. Ernesto Mandara



La Vergine Pellegrina continua il suo viaggio attraverso l'Italia

La Statua Pellegrina della Beata Vergine di Fatima ha visitato diverse comunità diocesane in Italia, tra il 7 aprile e il 31 luglio 2018, con lo scopo di ricordare il Centenario delle Apparizioni di Fatima in concomitanza col Sinodo dei Vescovi che ha come tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

La Madonna Pellegrina ha ricevuto il primo saluto in Terra Italiana il 7 aprile 2018 nella Diocesi Suburbicaria di Sabina-Poggio Mirteto, nella Parrocchia di Gesù Maestro in Fonte Nuova (Roma), dove è stata accolta e salutata dalle autorità religiose, civili e militari e dal clero locale con una celebrazione presieduta da P. Mauro Meacci, Abate Ordinario di Subiaco. Prima della celebrazione è stata posta alla Vergine Pellegrina la corona offerta dal Papa S. Giovanni Paolo II.

Prima di proseguire verso le varie diocesi italiane, al termine della celebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Giovanni Battista Re, titolare della sede suburbicaria di Sabina-Poggio Mirteto, sono state collocate ai piedi della Celeste Visitatrice la bandiera dell'Italia e dell'Europa, segno di preghiera incessante alla Vergine per i popoli di antica evangelizzazione. L'itinerario nazionale di questo anno è stato preparato e concordato con i sacerdoti delle diverse comunità parrocchiali che hanno accolto la Bianca Signora di Fatima, per rivivere gli stessi momenti celebrativi vissuti con ampia partecipazio-



Gli italiani hanno pregato per la pace davanti alla Statua della Vergine Pellegrina

ne di popolo durante l'itinerario precedente e per affidare alla Vergine Maria il prossimo Sinodo dei Vescovi con il tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". "Sarà un momento di grazia e impegno per una conversione sempre più completa a Dio", accogliendo l'esortazione del Santo Padre ad essere missionari della felicità che nasce in Dio e che non tradisce.

Sono sempre abbondanti i frutti di grazia concessi dal Signore in queste circostanze, durante le quali molti fedeli si riuniscono attorno alla Statua della Vergine Maria che aiuta tutti a riscoprire "che la

Misericordia di Dio non conosce frontiere e arriva a tutti senza esclusione di alcuno".

Nei giorni di permanenza hanno avuto luogo momenti di adorazione al Santissimo Sacramento, veglie eucaristiche e mariane, celebrazioni penitenziali, *Via Crucis* e processioni delle candele per vivere la stessa spiritualità che si respira nel Santuario di Fatima. Sono stati organizzati anche incontri e momenti di preghiera con le famiglie, con i giovani e i bambini, giovani sposi e coniugi che hanno rinnovato le promesse matrimoniali.

## Circa 45.000 persone si sono riunite in questa storica testimonianza di fede

In 400 località delle Isole Britanniche hanno pregato il rosario / Oliver Abassolo



Le reliquie dei Pastorelli hanno accompagnato la Vergine Pellegrina

L' Apostolato Mondiale di Fatima dell'Inghilterra e dei Paesi del Galles ha portato la Statua Nazionale della Vergine Pellegrina della Madonna di Fatima e le Reliquie dei Santi Francesco e Giacinta Marto nella città di Poole, nella contea del Dorset, Regno Unito. Il 29 aprile 2018, alle 15:00, è stato recitato il rosario sulla costa in comunione con tutti i cattolici riuniti nelle Isole Britanniche, Inghilterra, Paesi del Galles e Scozia per la fede, la vita e la pace. Il vescovo John Keenan, responsabile episcopale per il *Rosary on the Coast* (Rosario sulla Costa), ha dichiarato: "Siamo riuniti qui con la certezza di essere uniti a decine di migliaia di fratelli cattolici e amici in Cristo, sparsi in 400 sedi locali, in tutti i

canti della nostra terra e le isole più distanti".

Circa 45.000 persone si sono unite a questa testimonianza storica di fede del *Rosario sulla Costa* che ha avuto un grande sostegno dei vescovi della Scozia, dei Paesi del Galles e dell'Inghilterra. Sua Santità Papa Francesco ha concesso la sua Benedizione Apostolica a tutti i partecipanti del *Rosario sulla Costa* "come pegno di abbondanti grazie del Cielo, ponendoli sotto la protezione di Nostra Signora, di Maria, Madre della Chiesa".

La richiesta della recita quotidiana del rosario è stata ripetuta sei volte dalla Madonna di Fatima, da maggio a ottobre nel 1917. Il 13 ottobre dichiarò: "Sono la Madonna del Rosario".

## La Statua della Vergine Pellegrina ha visitato la Micronesia

Il "Percorso Mariano" ha toccato 26 parrocchie e 14 scuole cattoliche / Krystal Paco

La Statua della Vergine Pellegrina di Nostra Signora di Fatima ha recentemente concluso un percorso di tre settimane, nell'isola di Guam, in Micronesia (arcipelago delle Marianne, Oceano Pacifico Occidentale).

Circa 15.000 abitanti cattolici si sono riuniti in preghiera. La statua della Vergine di Fatima ha concluso la sua visita nell'isola all'inizio di febbraio 2018 e l'ultima parrocchia visitata è stata quella dedicata al Cuore Immacolato di Maria, a Toto, una delle diciannove città del territorio degli Stati Uniti di Guam.

Il viaggio della Madonna ha toccato 26 parrocchie e 14 scuole cattoliche, agenzie governative, tra cui il Dipartimento per gli Affari della Gioventù, il Guam Memorial Hospital e organizzazioni senza fini di lucro come il Sanctuary Incorporated.

## Il "Pellegrinaggio annuale di Fatima" ha riunito migliaia di fedeli in Sudafrica

La comunità portoghese, prevalentemente cattolica, è una delle più grandi comunità di emigranti in Sudafrica / Manny de Freitas, Coordinatore del Pellegrinaggio di Fatima



La Statua della Madonna di Fatima prima dell'inizio del pellegrinaggio

Il pellegrinaggio annuale di Fatima ha avuto luogo lo scorso 12 maggio e si è rivelato un grande successo, con un continuo aumento, anno dopo anno, del numero di pellegrini che vi partecipano. Quest'anno il corteo si estendeva per uno spazio di oltre 500 metri, con una media di cinque pellegrini che camminavano fianco a fianco. Immensa era la folla presente nella Chiesa del Santissimo Sacramento, a Malvern East, Johannesburg, dove ha avuto inizio il pellegrinaggio. Più di 2000 pellegrini erano ancora presenti alla messa a Schoenstatt, dove si è concluso. Questo tipo di pellegrinaggio continua ad essere il più partecipato in Sudafrica. La comunità portoghese, prevalentemente cattolica, è una delle più grandi comunità di emigranti in Sudafrica.

Questo è stato il dodicesimo pellegrinaggio. Il primo avvenne nel 1991 con soltanto circa 50 pellegrini guidati all'epoca da un gruppo di giovani parrocchiani. Il pellegrinaggio a piedi celebra le apparizioni della Madonna ai tre pastorelli da maggio a ottobre.

Questo pellegrinaggio è iniziato nella Chiesa del Santissimo Sacramento e si è concluso con un percorso a piedi, di circa quattro chilometri, durante il quale si è pregato il rosario, celebrata la santa messa nel Santuario di Schoenstatt, a Bedfordview, Ekurhuleni.

Durante questa iniziativa, è stato annunciato che la devozione dei Primi Cinque Sabati di Fatima si ripeterà ancora, per il quinto anno consecutivo.



# La Congregazione per la Causa dei Santi ha riconosciuto le virtù eroiche della Fondatrice delle “Servas de Nossa Senhora de Fátima”

Il Decreto sulle Virtù è stato letto nella Basilica della Santissima Trinità all'inizio della celebrazione / Maria Fernanda Tavares (SNSF)

La Congregazione delle *Servas de Nossa Senhora de Fátima* [Serve di Nostra Signora di Fatima], profondamente legata al Santuario di Fatima, ha promosso la celebrazione di ringraziamento per il riconoscimento delle virtù eroiche di Luiza Andaluz, sua fondatrice, lo scorso 25 aprile a Fatima.

La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal vescovo di Santarém e concelebrata da un gran numero di sacerdoti della diocesi. Tra i concelebranti c'era anche il postulatore della Causa della Venerabile Luiza, giunto espressamente da Roma.

All'inizio della celebrazione, davanti alla numerosa assemblea che ha quasi riempito la Basilica della Santissima Trinità, è stata letta dalla vice postulatrice, Suor Inês Vasconcelos, il decreto del riconoscimento delle virtù eroiche della Venerabile Luiza Andaluz, approvato da Papa Francesco il 19 dicembre 2017.

Nell'impossibilità di rendere noto qui l'intero testo del decreto, così come è giunto da Roma, ne evidenziamo alcune parti:

“Dolce programma di vita: procedere compiendo il bene nell'imitazione del Maestro Divino, per rendere felici coloro che ci circondano”.

Questo è stato il progetto che ha caratterizzato la vita e la spiritualità della Serva di Dio Luiza Maria Langstroth Figueira de Sousa Vadre Santa Marta Mesquita e Melo, comunemente chiamata Luiza Andaluz. Tra i tanti beni materiali e spirituali ricevuti dalla sua nobile famiglia, si distinse il tesoro della fede. Nell'imitazione di Cristo Signore rese la propria vita un dono e, noncurante di se stessa, beneficiò molti con i suoi beni patrimoniali e soprattutto con la propria virtù.

La Serva di Dio, figlia di António Júlio, Visconte di Andaluz e Anna Langstroth, nacque il 12 febbraio 1877 a Santarem, patriarcato di Lisbona. Al ramo materno appartiene, come cugina, Santa Katherine Mary Drexel, fondatrice, negli Stati Uniti d'America, delle Suore del Santissimo Sacramento per gli Indiani e i Negri (*Sisters of the Blessed Sacrament for Indians and Colored People*). Luiza fu battezzata il 15 marzo 1877, ricevette la Cresima nel 1885 e fece la Prima Comunione nel 1889.

La partecipazione alla vita sociale propria del suo ceto, durante la sua giovinezza, non distolse il suo cuore dalla sincera ricerca della volontà di Dio e dall'impegno per la santificazione personale.

Donna forte, perspicace e accogliente, riuscì a perfezionare i doni singolari della sua natura con un'accurata educazione. La sua grandezza spirituale consisteva nel saper

mettere queste qualità a disposizione della volontà di Dio, che le mostrava l'urgenza di aiutare gli ultimi della società.

Infatti, sin dalla giovinezza, la giovane Luiza ebbe una predilezione compassionevole per i bisognosi, in cui riconosceva il volto di Cristo.

Ancora adolescente aiutò e collaborò con le Clarisse Cappuccine di Santarem nella loro opera di sostegno ai bambini poveri.

Quando il convento fu soppresso la Serva di Dio continuò l'opera caritativa a favore dei bambini.

Il Portogallo, a quell'epoca, era sovrappreso da una mentalità politica anticlericale. Nello stesso momento la Madre di Dio si manifestava a Fatima, dirigendo un messaggio celeste consolatore, che segnò profondamente la pietà popolare e la spiritualità della Chiesa.

Questi due poli contrastanti segnarono anche la vita di Luiza, che dovette subire umiliazioni, calunnie, difficoltà a causa delle opere di carità sociale che operava. Tuttavia trovò forza e speranza accogliendo l'invito materno della Vergine, per continuare con impegno a costruire la civiltà dell'amore.

Per rispondere alle necessità dell'evangelizzazione e dare continuità alle opere sociali di promozione umana che stava per intraprendere, decise di fondare una congregazione religiosa, che fosse contemplativa nell'azione e caratterizzata da un profondo spirito di preghiera. In questo percorso di discernimento Luiza si dimostrò prudente, temperante, obbediente e piena di speranza. Ottenuta l'autorizzazione dell'Arcivescovo di Evora il 13 maggio 1923, la Serva di Dio, insieme a dodici compagne, si recò al Santuario di Fatima per consacrarsi alla Vergine e dare inizio al Progetto. Il 15 ottobre successivo nasceva, nel Palazzo Andaluz di Santarem, la “Obra de Deus” (Opera di Dio), che nei primi anni dovette agire nella clandestinità.

Il 19 aprile 1939 fu approvata definitivamente la Congregazione delle *Servas de Nossa Senhora de Fátima*. L'11 ottobre 1939 Luiza Andaluz, con altre ventiquattro sorelle, emise la sua prima professione.

In tutti questi eventi personali e fondanti, la Serva di Dio rifulse per una eroica fiducia nella Provvidenza, alla quale si abbandonava totalmente e a cui orientava costantemente le sue figlie: “Non mi stanco mai di scrivere in oro la parola fiducia: il Signore assiste sempre chi a Lui si affida!”.

A Fatima, nei mesi da maggio a ottobre, lavorò per la divulgazione del messaggio che la Signora aveva consegnato ai tre Pastorelli



Sr. Luiza Andaluz è nata il 12 febbraio 1877

e fondò il *Serviço de Informações e Acolhimento aos Peregrinos* [Servizio di Informazione e Accoglienza ai Pellegrini]. Trascorse gli ultimi anni della sua vita nella Casa Madre di Largo di São Mamede a Lisbona. Durante questo periodo non perse la gioia e l'amabilità del suo carattere, nonostante le sofferenze causate da un tumore e la frattura del femore.

Morì serenamente il 20 agosto 1973, a novantasei anni. I suoi resti mortali furono traslati a Santarem.

Essendo stato presentato a Papa Francesco, dal Cardinale Prefetto che sottoscrive, un resoconto dettagliato di tutte le fasi anteriormente esposte, Sua Santità, accettando e ratificando le convinzioni della Congregazione per le Cause dei Santi, con data di oggi, ha dichiarato: “Constatiamo che le virtù teologiche della Fede, Speranza e Carità, sia in relazione a Dio che in relazione al prossimo, così come le virtù cardinali della Prudenza, Giustizia, Temperanza e Fortezza, e quelle ad esse associate, sono state praticate in grado eroico dalla Serva di Dio Luiza Maria Andaluz Langstroth Figueira de Sousa Vadre Santa Marta Mesquita e Melo (Luiza Andaluz), Fondatrice della Congregazione delle *Servas de Nossa Senhora de Fátima*, nel caso presente e per i dovuti effetti.

Il Santo Padre ha ordinato che questo decreto sia reso pubblico e che sia trascritto nei verbali della Congregazione per le Cause dei Santi.

Dato a Roma, il 18 dicembre, nell'anno del Signore del 2017

ANGELUS Card. AMATO, S.D.B. *Prefetto*. MARCELLUS BARTOLUCCI *Arcivescovo titolare di Bevagna, Segretario*.

# E' aperto il cammino per la beatificazione del canonico Manuel Nunes Formigão

L' "Apostolo di Fatima" è stato dichiarato venerabile lo scorso 14 aprile.

Il Santuario di Fatima ha espresso gioia ed esultanza / Carmo Rodeia



Il Canonico Formigão fu per la prima volta alla Cova da Iria il 13 settembre 1917

Il Santuario di Fatima ha appreso con "grande gioia ed esultanza" il riconoscimento, da parte di Papa Francesco, delle "virtù eroiche" del Canonico Formigão, lo scorso 14 aprile.

**"È con grande gioia ed esultanza che vediamo questo riconoscimento** poiché, da un lato "rivela che il canonico Formigão è stato un grande apostolo di Fatima ma, dall'altro "mostra anche che la Chiesa ha riconosciuto il modo esemplare con cui è vissuto e ha orientato la sua vita", ha affermato il rettore del Santuario di Fatima, P. Carlos Cabecinhas.

Questo riconoscimento "evidenzia ancora una volta Fatima come scuola di santità".

Il rettore del Santuario ha espresso i suoi auguri alla congregazione delle *Irmãs Reparadoras de Nossa Senhora de Fátima* (Suore Riparatrici di Nostra Signora di Fatima), fondata dal sacerdote, che è stato una figura fondamentale nell'investigazione sulle apparizioni nella Cova da Iria.

Francesco ha approvato la pubblicazione del decreto che riconosce le "virtù eroiche" del canonico Formigão dopo un'udienza concessa al prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi (Santa Sede), il Cardinale Angelo Amato.

Questo è un passo essenziale nel processo che porta alla proclamazione di un fedele cattolico come beato, penultima tappa per la dichiarazione della santità; per la beatificazione è necessario il riconoscimento di un miracolo attribuito all'intercessione dell'attuale venerabile Manuel Formigão.

Manuel Nunes Formigão nacque a Tomar il 1° gennaio 1883 e a 12 anni entrò nel Seminario Patriarcale di Santarem, dove compì gli studi ecclesiastici.

Terminata la sua formazione e "considerando la sua sagacia intellettuale e la profonda vita di pietà venne inviato a Roma, dove ottenne il grado accademico di dottore in Teologia e Diritto Canonico alla Pontificia Università Gregoriana".

Il 13 settembre 1917 fu per la prima volta alla Cova da Iria come semplice curioso e "profondamente scettico relativamente ai fatti che si diceva che li accadessero".

Tuttavia tornò a Fatima, concretamente ad Aljustrel, il 27 dello stesso mese, al fine di interrogare, separatamente, i tre veggenti.

A questo interrogatorio ne seguirono al-

tri nelle settimane successive, in particolare quello avvenuto il 13 ottobre, alcune ore dopo l'ultima apparizione, e dopo essere stato testimone, assieme a più di 60 mila persone, dello straordinario fenomeno solare che il popolo definì come "Miracolo del Sole".

L'attuale venerabile della Chiesa morì a Fatima il 30 gennaio 1958 e nel 2000 la Conferenza Episcopale Portoghese diede il consenso per l'introduzione della causa di Beatificazione e Canonizzazione dell'Apostolo di Fatima.

Nel gennaio 2017 si è svolta la cerimonia per la traslazione dei resti mortali del religioso, dal cimitero locale ad un mausoleo costruito nella Casa de Nossa Senhora das Dores, delle *Irmãs Reparadoras de Nossa Senhora de Fátima*.

In questa circostanza il vescovo di Leiria-Fatima ha messo in risalto una figura che "si è sottomessa al mistero e alla rivelazione dell'amore di Dio, della bellezza della sua santità così come è rifiuta ai pastorelli di Fatima, un sacerdote che "colse in modo ammirabile per il suo tempo la dimensione riparatrice dell'esperienza della fede molto evidenziata nel messaggio di Fatima.

"Senza di lui Fatima non sarebbe ciò che è attualmente", ha detto Monsignor Antonio Marto, ripetendo le parole dell'antico cardinale patriarca di Lisbona Monsignor Antonio Ribeiro.

"A lui dobbiamo, senza dubbio, la garanzia dell'autenticità degli avvenimenti e dei testimoni, della sincerità dei veggenti e della veridicità delle loro affermazioni, la divulgazione del messaggio attraverso degli scritti, la fondazione della rivista Voz da Fátima e dei *Servitas*. Desideriamo esprimere la nostra gratitudine a lui e a Dio che lo ha scelto per questa missione", ha detto Mons. Antonio Marto.

Le notizie di questo bollettino possono essere pubblicate liberamente. Devono essere identificati la fonte e se è il caso l'autore.

## Fátima Luce e Pace

**Direttore:** Padre Carlos Cabecinhas

**Proprietà, Edizione e Redazione:** Santuário de

Nossa Senhora do Rosário de Fátima

**Contribuente n.º** 500 746 699

**Indirizzo:** Santuário de Fátima – Apartado 31

2496-908 FÁTIMA (Portugal)

Tel.: +351 249 539 600 \* Fax: +351 249 539 668

Email: comunicacaosocial@fatima.pt

www.fatima.pt

**Stampa:** Gráfica Almondina – Torres Novas

**Deposito Legale:** 210 650/04

**ISSN:** 1647-2438

Isento de registo na E.R.C. ao abrigo do decreto regulamentar 8/99 de 9 de Junho – alínea a) do n.º 1 do Artigo 12.º.

## FATIMA LUCE E PACE – RINNOVO/NUOVI ABBONAMENTI

**ABBONAMENTO ANNUALE = 4 NUMERI**

Invii la sua richiesta di sottoscrizione a: [assinaturas@fatima.pt](mailto:assinaturas@fatima.pt)

Segni la lingua in cui desidera ricevere l'edizione:

Tedesco , Spagnolo , Francese , Inglese , Italiano , Polacco , Portoghese

*Invio di offerte per sostenere questa pubblicazione*

Trasferenza Bancaria Nazionale (Millennium BCP) NIB: 0033 0000 50032983248 05

Trasferenza Bancaria Internazionale IBAN: PT50 0033 0000 50032983 2480 5

BIC/SWIFT: BCOMPTPL/ Assegni o Vaglia Postale: Santuario de Nossa Senhora de

Fatima, Apartado 31, 2496-908 Fatima Portugal

**Ci aiuti a diffondere il Messaggio di Nostra Signora attraverso "Fatima Luce e Pace"!**



# L'Apostolato Mondiale di Fatima mira alla formazione

Ana Reis / Nuno Prazeres, Secretariado Internacional do A.M.F.



In questa iniziativa è importante la testimonianza pastorale di ciascun partecipante

La *Domus Pacis*, sede internazionale dell'Apostolato Mondiale di Fatima ha ospitato nella settimana dal 25 al 29 giugno 2018, 150 membri e responsabili dell'associazione, provenienti da 33 Paesi, per un incontro di formazione sui contenuti del messaggio di Fatima e sulle priorità pastorali del movimento in questo inizio del secondo secolo di Fatima.

L'incontro, che ha avuto come tema principale "Grazia e Misericordia – il dono di Fatima", ha accolto delegazioni venute dai quattro angoli del mondo: Corea del Sud, Filippine, Panama, Messico, Ghana, Nigeria, Spagna, Irlanda e altri, confermando in tal modo l'universalità di Fatima.

Alla sessione di apertura del seminario era presente Mons. Antonio Marto, vescovo di Leiria-Fatima, che ha rivolto parole di incoraggiamento ai partecipanti e ha ringraziato per la testimonianza che danno in tutto il mondo del dono di Fatima. Il Prof. Americo Lopez-Ortiz, presidente internazionale dell'Apostolato Mondiale di Fatima, a sua volta, ha sottolineato l'attenzione che il movimento ha diretto alla formazione dei suoi operatori pastorali, aggiungendo che è all'interno di questa linea di continuità formativa che si deve intendere la realizzazione di questo seminario internazionale. Esso apre un nuovo ciclo di studi e di riflessione che ci permette di scoprire nel messaggio di Fatima un cammino di santità e di evangelizzazione.

A rappresentare il Santuario di Fatima, che ha collaborato al programma delle prime giornate, era presente il dottor Marco Daniel Duarte, direttore del Dipartimento di Studi del Santuario di Fatima. Nel suo intervento, a nome del rettore del Santuario, ha espresso gratitudine per l'opera di diffusione del messaggio di Fatima svolto dall'Apostolato di Fatima e ha rinnovato la disponibilità del Santuario a continuare a sostenere le iniziative che

mirano ad approfondire la lettura dell'avvenimento Fatima.

I relatori del Santuario di Fatima, nel corso dei primi due giorni, hanno guidato gli uditori attraverso un itinerario tematico che è partito dalla centralità di Dio nel messaggio di Fatima, percorrendo poi temi come quello del Cuore Immacolato di Maria, il segreto di Fatima, il legame tra il Rosario e la Pace ed infine alcune note sulla santità dei veggenti Francesco e Giacinta Marto. La buona ricezione di questi temi è stata evidente nelle domande sollevate durante il tempo dedicato al dialogo.

Negli ultimi tre giorni, la riflessione e il dibattito si sono concentrati principalmente sull'identità e la missione dell'Apostolato Mondiale di Fatima. Per questo, è stato dato

del tempo per svolgere lavori di gruppo, dove si sono discussi temi come i programmi di adorazione eucaristica per i bambini, la vita consacrata secondo il carisma di Fatima, le visite della statua pellegrina di Nostra Signora di Fatima, le finanze e la raccolta di fondi e la dimensione missionaria inerente al movimento stesso. C'è stata anche l'opportunità per la testimonianza del lavoro pastorale svolto in alcuni Paesi e la presentazione delle attività del segretariato internazionale, anello di congiunzione tra tutti i responsabili del movimento.

Mantenendo lo spirito di formazione che il seminario si era proposto, si sono tenute anche altre conferenze sulle apparizioni di Pontevedra e Tuy, sul legame del messaggio di Fatima alla pastorale familiare ed anche sul senso escatologico di Fatima in una prospettiva ecclesologica, mostrando l'importanza degli appelli della Madonna di Fatima per i nostri tempi.

Oltre a questi momenti, il programma comprendeva anche varie celebrazioni liturgiche negli spazi del Santuario di Fatima e nelle cappelle della *Domus Pacis*. È stata anche scoperta, nella biblioteca della casa, una targa in omaggio al Reverendo Padre Joaquin Maria Alonso, c.m.f, morto nel 1981, storico e studioso degli avvenimenti di Fatima.

L'ultimo giorno i partecipanti hanno fatto un pellegrinaggio alla cattedrale di Leiria per commemorare il centenario della restaurazione della diocesi. La conclusione ufficiale dei lavori ha coinciso con la cerimonia della consegna degli attestati di partecipazione, seguita dal mandato missionario, invitando tutti ad annunciare al mondo la gioia e la bellezza della misericordia di Dio, vissuta in modo speciale durante questo seminario.

L'Apostolato Mondiale di Fatima è un'associazione pubblica internazionale di fedeli il cui obiettivo principale è conoscere, vivere e diffondere il messaggio di Fatima in tutto il mondo.



Alla sessione di apertura dell'incontro era presente S. Em. Antonio Marto

# Il Simposio Teologico-Pastorale ha portato il dibattito sul significato di Fatima nel mondo contemporaneo

L'iniziativa si è svolta nell'arco di tre giorni e ha coinvolto 300 partecipanti / Cátia Filipe

Il Santuario di Fatima ha promosso tra il 22 e il 24 giugno, nella Sala del Buon Pastore, nel Centro Pastorale Paolo VI, il Simposio Teologico-Pastorale "Fatima Oggi: quale significato?". L'incontro ha avuto come obiettivo principale quello di rappresentare un contributo privilegiato per vivere il contenuto proposto dal Santuario per quest'anno pastorale: "Rendere grazie per il dono di Fatima", all'interno del triennio 2017-2020, con il tema "Tempo di Grazia e Misericordia".

Il programma di tre giorni ha posto al centro della riflessione il Messaggio di Fatima, in un itinerario reso dinamico dai verbi: ricevere e vivere, il primo giorno; vivere ed annunciare il secondo; riflettere, come conclusione. Ricercatori di diverse accademie, nazionali ed estere, hanno riflettuto sull'esistenza umana, a partire dalle fonti e dai protagonisti di Fatima.

Fatima più che essere "un trofeo nello spoglio della memoria" ha un carisma teologico e pastorale che la Chiesa deve saper ascoltare per portarlo al mondo, secondo quanto detto dal vescovo di Leiria-Fatima all'apertura dei lavori.

Fatima "non è una semplice storia datata



Suor Angela Coelho è stata una delle relatrici di questo momento formativo

che conserviamo come trofeo nello spoglio della memoria della Chiesa. Come dono di Dio, Fatima ci offre una mistagogia nel cuore della buona novella, una pedagogia della fede che si incarna in ciascun tempo per portare speranza alla vita del credente e una profezia che porta luce trascendente per la visione della storia e della condizione umana" ha dichiara-

rato Mons. Antonio Marto, sottolineando che "se è dono è responsabilità ecclesiale" e quindi la Chiesa deve "ascoltare, interrogarsi, lasciarsi interpellare e portarla al mondo".

"Il suo significato oggi è da ricercare" – ha affermato – "nei luoghi delle fragilità umane, nei muri che delimitano i confini fisici e spirituali della disperazione, nelle moderne torri di Babele che abbiamo costruito per divinizzare la volontà personale, nelle barche che popolano il Mediterraneo dei nostri giorni, solcando i mari della nostra mancanza di ospitalità e l'insensibilità delle nostre vite benestanti".

Secondo quanto riferito dal Rettore del Santuario, P. Carlos Cabecinhas, questo è il momento per "un approfondimento riflessivo" sull'avvenimento che, nonostante abbia avuto luogo cento anni fa, "continua ad interpellare il mondo, l'umanità e la Chiesa".

Marco Daniel Duarte, presidente del comitato organizzatore del Simposio, ha evidenziato la necessità che vengano percepiti i diversi modi di pensare e di interrogarsi sul significato di Fatima, a cento anni dalle apparizioni della Madonna alla Cova da Iria e al termine delle celebrazioni che hanno "evocato questo avvenimento fondante".



Il Coro Femminile di Vale do Sousa, diretto da Silvio Cortez, ha tenuto un concerto nell'ambito del Simposio Teologico-Pastorale

## Frasi:

"Fatima è diventata un laboratorio di umanità, una foce dove si riversano le sofferenze e le pene dell'umanità. È un involucro acustico per ascoltare le nostre domande, anche le più drammatiche" – José Tolentino Mendonça, sacerdote e direttore della Facoltà di Teologia dell'Università Cattolica Portoghese

"La Chiesa come 'ospedale da campo' è in grado di offrire la terapia più efficace attraverso la provocazione a saper andare oltre se stessi, per permettere che si recuperi il senso dell'apertura verso l'altro e il cammino necessario per dare senso all'esistenza di ciascuno" – Mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione

"La vita dei Pastorelli, per la loro fedeltà, è una buona sintesi di ciò che la Chiesa è chiamata ad essere" – Pedro Valinho Gomes, teologo e direttore del Dipartimento per l'Accoglienza dei Pellegrini del Santuario di Fatima.